



Santuario Nostra Signora di Lourdes

TEMA DELL'ANNO 2025

Indice

0	Preambolo.....	1
0.1	Le parole ci parlano.....	2
0.2	Una sfumatura significativa tra "espoir" e "espérance".....	2
0.3	La pedagogia del tema dell'anno, come un trittico.....	2
0.4	Punto di partenza biblico: Lc 24,13-35.....	3
I.	UNA TRISTEZZA CHE INDUCE A PARTIRE E A RINUNCIARE	4
II.	UN INCONTRO CHE APRE UNO SPIRAGLIO SULLA SPERANZA.....	5
III.	I GESTI/SEGNI DEL PELLEGRINAGGIO PER OFFRIRE SPERANZA.....	6
IV.	PELEGRINI MISSIONARI DI SPERANZA.....	7
	APPENDICE	8
	01. INNO DEL GIUBILEO.....	8
	02. PREGHIERA DEL GIUBILEO.....	8

0. Preambolo

Ogni anno, il Santuario di Nostra Signora di Lourdes presenta un tema che rappresenta una cornice pastorale e programmatica di base destinata agli organizzatori e animatori di pellegrinaggi. Si tratta di fornire idee per l'animazione dei pellegrinaggi e della vita nel santuario durante l'anno.

L'anno 2025 è particolare. È un anno giubilare, un «*anno di grazia*» (Is 61,2) in cui vengono condonati i debiti e le pene dovute ai peccati. In altre parole, il Giubileo è un grande evento popolare durante il quale ogni pellegrino può immergersi nell'infinita misericordia di Dio.

Come voi sapete, il tema dell'anno giubilare 2025 è PELLEGRINI DI SPERANZA. Nella bolla di indizione che porta come titolo «*Spes non confundit*», «*la speranza non delude*» (Rm 5,5), il Santo Padre precisa subito che «*la speranza sarà il messaggio centrale del prossimo Giubileo*», poiché

il mondo vive oggi «l'imprevedibilità del futuro fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità» (SnC n. 1).

Per vivere questa sinfonia con la Chiesa universale, il santuario si discosta dalla tradizione dei temi annuali, solitamente basati sulle parole della Vergine Immacolata o di Bernadette, e si allinea con la Chiesa universale, mantenendo comunque il suo caratteristico tocco "lourdese" con una speciale tonalità mariana. Il tema che ci accompagnerà a Lourdes quest'anno è: "CON MARIA, PELLEGRINI DI SPERANZA".

0.1. Le parole ci parlano

Con: La preposizione "CON" dà il tono al pellegrinaggio: si tratta di "essere in compagnia di qualcuno", ma anche di "stare bene con qualcuno". Con Maria (che ha preso l'iniziativa di invitarci e di essere con noi qui a Lourdes) e Bernadette, con gli altri pellegrini (nella loro grande varietà), miriamo alla comunione con Dio!

Pellegrini: La parola è al plurale. Ciò lascia intendere che parlano di tutti i pellegrini, a cominciare da Maria e Bernadette.

Speranza: Non volendo "definire" questa virtù teologale, sottolineeremo solamente la sua centralità in questo giubileo e in questo tema, sapendo che: «La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (SnC n. 3); essa «non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino» (Ibidem, cfr. Rm 8, 35.37-39) e inoltre «essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità» (Ibidem).

0.2. Una sfumatura significativa «espoir» e «espérance»

L' *espoir* è l'attesa di un futuro migliore, mentre l'*espérance* è l'accoglienza di un avvenire, una venuta, un "adventus". L'*espérance* non è quindi l'attesa di un domani migliore, ma l'accoglienza di un presente vissuto "in modo diverso" con la tensione verso la vita eterna¹.

Ci sembra che questa osservazione possa essere collegata alle parole della Bella Signora: «Non vi prometto la felicità di questo mondo, ma dell'altro». Bernadette è quindi una figura di Speranza, che vive già della felicità eterna in una vita, tuttavia, costellata di molte difficoltà...

Possiamo quindi ampliare il nostro tema con una domanda: **PERCHÉ E COME VENIRE E PERCORRERE IL CAMMINO A LOURDES IN PELLEGRINAGGIO GIUBILARE CON MARIA E BERNADETTE, NOI CHE SIAMO TUTTI PELLEGRINI DI SPERANZA?**

0.3. La pedagogia del tema dell'anno, come un trittico

Si tratta di proporre ai nostri pellegrinaggi di vivere un itinerario...

Che si ispira all'esperienza dei discepoli di Emmaus...

Che si riconosce nell'esperienza di Bernadette, nel suo incontro e nella sua vita seguendo la Bella Signora.

E che diventi un luogo di ispirazione per ogni pellegrinaggio e ogni pellegrino.

Questa pedagogia si basa sulla nostra fede nella rivelazione, poiché Dio si rivela nella storia degli uomini: quella dei discepoli di Emmaus, quella di Bernadette, quella del pellegrino di Lourdes.

Una pedagogia che ci fa vivere la "MEMORIA" del...

nel passato del pellegrinaggio dei discepoli di Emmaus e quello di Bernadette...

- nel presente del nostro personale pellegrinaggio...
- di una realizzazione futura della promessa, ora e al momento della nostra morte, al termine del nostro pellegrinaggio sulla terra!

0.4. Punto di partenza biblico: Lc 24,13-35

«In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: *«Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?»*. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: *“Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”*. Domandò loro: *“Che cosa?”*. Gli risposero: *“Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto”*. Disse loro: *“Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”*. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: *“Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”*. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: *“Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”*. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: *“Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”*. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

Da Emmaus a noi stessi, passando per Massabielle: le quattro fasi di un pellegrinaggio giubilare.

I. Una tristezza che induce a partire e a rinunciare

➡ I discepoli/pellegrini discutono tra loro di tutto ciò che era successo; si confrontano, si interrogano, sono tristi, preoccupati, disorientati, angosciati, sconcertati. Commentano i tristi eventi che hanno appena vissuto e sono in cammino verso un luogo: Emmaus. Ma nel frattempo, parlano tra loro... La loro tristezza d'animo impedisce loro di riconoscere quel "forestiero" che si è avvicinato e cammina con loro...

«Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele». La loro "speranza" conosce una delusione. Sono delusi dall'andamento degli eventi... «sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute».

La stessa buona notizia annunciata dalle donne non è accolta a causa della pesantezza dei loro cuori: *«alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».* I discepoli non vedono le cose come vorrebbero e, di conseguenza, non riescono a credere...

➡ Anche Bernadette si reca alla grotta di Massabielle per cercare legna. È malata e lascia il cachot, dove regnavano non solo il freddo invernale, ma anche la miseria e la prospettiva di un triste domani. Si dirige quindi alla grotta in cerca di legna per riscaldare la minestra (nel vero senso della parola).

➡ Anche i nostri pellegrini sicuramente partono da casa portando il peso di diverse situazioni difficili: al punto che anche la piccola luce di speranza offerta da altri, come accadde ai discepoli, non viene accolta. Un "primo annuncio" potrebbe essere fallito... Questo è il contesto di partenza, che è anche quello dei pellegrini che accompagnate.

Nella bolla di indizione del Giubileo, il Papa Francesco riconosce che il mondo oscilla tra la paura, lo scoraggiamento e il dubbio. Sottolinea che: «Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità» (SnC, n. 1). Nel corso di un'altra meditazione, aveva già sollevato queste domande: «La speranza è forse morta? Il mondo è rimasto definitivamente senza luce, la vita senza uno scopo?».

Proposta pastorale:

In occasione di questo anno giubilare, il Papa richiama la nostra attenzione sulle preoccupazioni del mondo contemporaneo:

la tragedia della guerra (SnC n. 8),

il desiderio di trasmettere la vita e la gioia di vivere (SnC n. 9),

i detenuti e coloro che sono privati della libertà, o almeno i loro familiari (SnC n. 10),

i malati (SnC n. 11),

i giovani (SnC n. 12),

i migranti (SnC n. 13),

le persone anziane (SnC n. 14),

i poveri (SnC n. 15).

Permettiamo ai nostri pellegrini (come Gesù fece con i discepoli di Emmaus) di esprimere le loro preoccupazioni riguardo agli eventi delle loro vite e del mondo, e di presentarli nella preghiera. Uniamoci a loro, come ci invita a fare Papa Francesco, e intraprendiamo il pellegrinaggio invocando Maria, Madre della Speranza: "Tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza. Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra, insegnaci a credere, sperare ed amare con te".

II. Un incontro che apre uno spiraglio sulla speranza

«Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

➡ Durante il pellegrinaggio dei discepoli di Emmaus, Gesù stesso viene, cammina CON loro, si informa e insegna. Interpreta le Scritture e le attualizza affinché comprendano. È più che mai l'Emmanuele: il Dio con noi.

➡ A Lourdes, l'Immacolata si avvicina a Bernadette e le insegna a fare il segno della croce e a recitare dignitosamente il rosario, facendo così sparire l'angoscia e la paura.

➡ La pellegrina Bernadette ci riunisce a Lourdes perché ci assomiglia; tramite lei, la vicinanza del cielo ci viene offerta nella persona di Maria e del suo divino Figlio. Essi si avvicinano a noi, si informano, ci insegnano e ci rassicurano.

Il pellegrino è figlio o figlia di un mondo che non crede perché non vede... È afflitto da ogni malattia; soffre di ogni sofferenza... eppure la fede è proprio: *«la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede»* (Eb 11,1).

Il pellegrinaggio diventa così un cammino di fede. Come lo è la nostra vita cristiana in generale, è un *«un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù»* (SnC n. 5), quell'incontro che Bernadette sperimenta a modo suo alla grotta di Massabielle e che ogni pellegrino dovrà "rivivere" durante l'anno giubilare.

Tutte le situazioni di vita e molte altre devono, qui a Lourdes, avvertire la vicinanza di Dio e della Vergine Immacolata.

Venire a Lourdes significa superare le paure e ritrovare la dignità. Così, tutti i pellegrini potranno dire, come i discepoli di Emmaus, *«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi?»*. Oppure, come Bernadette, potranno dire:

- *«ella mi parlava come una persona parla ad un'altra persona»;*
- *«la grotta era il mio cielo»*
- *«quanto era felice la mia anima, oh buona Madre, quando avevo la gioia di contemplarvi. Mi piace ripensare a quei dolci momenti trascorsi sotto il vostro sguardo pieno di bontà e misericordia verso di noi».*

Proposta pastorale:

In quest'anno giubilare, il santuario e i vari pellegrinaggi devono prestare particolare attenzione a tutte le situazioni difficili menzionate nella prima fase.

Per servire "l'incontro che apre uno spiraglio sulla Speranza", spetta ai responsabili raggiungere e accompagnare ogni pellegrino, prestando particolare attenzione all'ultima "pecorella" del gruppo.

Per evocare la Speranza, è importante mettere in evidenza:

- La bellezza, intesa come l'organizzazione armoniosa del pellegrinaggio.
- I colori, cioè la propria diversità e particolarità
- Il sorriso, cioè i malati
- L'entusiasmo, cioè i giovani
- La saggezza, cioè le persone anziane
- La gioia, cioè il servizio
- La spiritualità, cioè la personale capacità di pregare.

III. I gesti/segni del pellegrinaggio per offrire speranza

Affinché il tempo "cronologico" di un pellegrinaggio acquisti il valore di tempo "provvidenziale" o kairos, ci sono gesti semplici e precisi che ci vengono suggeriti.

➡ *«Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista».*

La mensa dell'Eucaristia è la destinazione inaspettata dei discepoli di Emmaus. Lì contemplanò il segno potente del sacrificio supremo di Cristo e della nostra salvezza. Ora possono riconoscere il Signore nella frazione del pane.

➡ Anche Bernadette troverà questa intimità con Cristo durante il periodo delle apparizioni. Vivrà questo incontro attraverso il sacramento della riconciliazione e quello dell'Eucaristia. Accogliendo e vivendo la Parola di Maria, il suo cuore si apre già qui sulla terra alla "speranza del mondo futuro".

La Parola della Bella Signora è, in realtà, l'eco del Vangelo. Su questa parola, Bernadette compirà atti penitenziali come mangiare erba, camminare in ginocchio, spalmarsi il volto di fango... Tutti gesti che comportano sacrificio da parte sua. Infatti, dirà: *«Se sapeste quanto mi è costato».* Tuttavia, ciò che rimane più significativo è la sua vita sacramentale. Ricorre alla confessione dopo la prima apparizione, all'Eucaristia tra la 17ª e la 18ª apparizione, senza dimenticare il suo impegno nella Chiesa parrocchiale di Lourdes diventando 'figlia di Maria' l'8 settembre 1858 e infine il suo impegno nella vita consacrata presso le Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers.

➡ Il pellegrinaggio è anzitutto un momento di preghiera personale comunitaria, ove ciascun gruppo e ogni pellegrino chiede al Signore di "restare con noi".

Una preghiera che aiuta a discernere tra:

- Il bene e il male,
- la verità e la menzogna,
- la carità e l'egoismo,
- il vero e il falso,
- la fiducia e la paura,
- la serenità e lo scoraggiamento,
- la certezza e il dubbio.

In sintesi, si tratta di fare chiarezza tra tutti questi sentimenti contrastanti che ci attraversano. Un discernimento che avviene alla luce della Parola di Dio, capace di "ardere i cuori".

I pellegrinaggi devono anche essere luoghi di vita sacramentale. Il santuario offre soprattutto tre sacramenti: l'Eucaristia, la riconciliazione e il sacramento degli infermi, che manifestano a tutti l'amore, la misericordia e la salvezza che vengono da Dio. Sacramenti che, in quest'anno giubilare, ci concedono ancora di più il dono della conversione e la grazia dell'indulgenza (cfr. SnC n. 23).

Accanto ai sacramenti, il santuario di Lourdes offre l'opportunità di compiere gesti di pietà popolare (in particolare il rosario) che permettono di vivere «il trittico delle "virtù teologiche", espressioni dell'essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3)» (SnC n. 18). Tutti i pellegrinaggi sono quindi invitati a vivere con consapevolezza i gesti del pellegrinaggio che trasformano la realtà trasformando noi stessi grazie alla speranza, che ci consente di guardare alle realtà oscure della vita con uno sguardo diverso:

- La roccia assicura e allontana da me la paura
- La candela mi illumina e allontana da me la notte
- La sorgente mi disseta e allontana da me la sete
- Le processioni mi fanno camminare con gli altri alla sequela di Cristo e di sua Madre ed allontanano da me l'isolamento

- Il gesto dell'acqua e il bagno mi purificano e allontanano da me ogni sporcizia
- L'Eucaristia mi nutre e allontana da me la fame spirituale
- La confessione mi rinnova e allontana da me la morte spirituale
- La Via Crucis mi consola e mi allontana dal sentimento di abbandono.

Al di là di tutti questi gesti, il santuario vi offrirà quest'anno santo un percorso di speranza giubilare che ci condurrà dalla desolazione alla consolazione.

Proposta pastorale

Non si tratta di inventare nuovi gesti, ma di vivere i sacramenti e i segni di Lourdes in modo rinnovato, sotto il segno della Speranza:

L'Eucarestia come anticipazione del banchetto nuziale, nell'Eternità.

La Riconciliazione, garanzia dell'ingresso nel Regno, grazie al Perdono.

La Roccia, segno della forza definitiva di Dio nella nostra debolezza temporanea.

La candela, segno della luce eterna nella notte delle nostre difficoltà e prove...

IV. Pellegrini missionari di speranza

«Ma egli sparì dalla loro vista (...). Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

➡ Le pèlerinage d'Emmaüs est terminé et il faut rentrer « à l'instant même », sans perdre le temps, comme la Vierge Marie qui va « avec empressement », ils vont se lever et retourner à Jérusalem, point de départ, lieu de vie, là où attendent les autres disciples et toute la communauté croyante qui n'était pas du voyage vers Emmaüs, pour raconter, annoncer et témoigner ce qu'ils ont vécu pendant leur pèlerinage. La présence-absence du Ressuscité les met en mouvement de missionnaires.

➡ Dopo la partenza della Bella Signora, Bernadette non ha più paura del freddo dell'acqua (che diventa persino tiepida) e aiuta sua sorella Toinette e l'amica Jeanne Abadie a trasportare la legna; è lei a correre subito, dopo l'apparizione alla grotta, ad annunciare al sacerdote il nome della Bella Signora e le sue richieste (che si venga qui in processione e si costruisca qui una cappella). Sa di essere incaricata di comunicare e testimoniare ciò che ha vissuto. Dopo le apparizioni, lascia definitivamente Lourdes e diventa missionaria consacrata, portatrice di speranza...

➡ Esiste un "dopo" pellegrinaggio... È necessario lasciare Lourdes, tornare a casa, alla propria famiglia, alla propria parrocchia, al proprio mondo... Testimoniare, diventare missionari della speranza... San Pietro ci dice: *«Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità»* (2Pt 1,5-7). Ecco la speranza che ogni pellegrino di Lourdes deve portare con sé in questo anno santo.

Con Papa Francesco dobbiamo essere tutti ancora di speranza: *«L'immagine dell'àncora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo. (...) La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della*

promessa del Signore» (SnC n. 25).

Proposta pastorale :

Come l'acqua attinta dalla sorgente di Massabielle viene portata nelle nostre famiglie, così il pellegrino è un portatore di Speranza e di vita. I pellegrinaggi potrebbero trovare dei simboli (oggetti, immagini, preghiere, ecc.) che accompagnino i pellegrini nella loro missione di testimoni e missionari di speranza, seguendo l'unico comandamento: l'amore di Dio e del prossimo (cf. Mc 12,30-31). Come diceva Bernadette: basta amare.

Conclusione

In sintesi, in armonia con tutta la Chiesa, vivere un pellegrinaggio a Lourdes durante l'anno giubilare significa mettersi in cammino. Nonostante le tristezze della vita, cammineremo con gli altri e soprattutto con Maria e Bernadette, attraverso i gesti sacramentali e devozionali.

Questo percorso ci permetterà di accogliere la Speranza e di diventare testimoni e missionari. Saremo dunque Pellegrini della Speranza con Maria, qui a Lourdes, in questo anno giubilare 2025.

APPENDICE

01. Inno del Giubileo

Ritornello: FIAMMA VIVA DELLA MIA SPERANZA QUESTO CANTO GIUNGA FINO A TE! GREMBO ETERNO D'INFINITA VITA NEL CAMMINO IO CONFIDO IN TE.

1. Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola. Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato.
2. Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l'alba di un futuro nuovo. Nuovi Cieli Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita.
3. Alza gli occhi, muoviti col vento, serra il passo: viene Dio nel tempo. Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo: mille e mille trovano la via.

02. Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

P. Emmanuel MVOMO, CFIC, Cappellano

P. Hervé REME, Cappellano